l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

DOPO IL SECONDO SCIVOLONE DELL'INTER LA CAPOLISTA HA SEI PUNTI DI VANTAGGIO

Fiorentina e Juve le nuove inseguitrici del Milan

Soltanto il Milan

Credo siano parecchi, fra gli «aficionados» del Totocalcio, coloro che ormai — ogni sabato sera — puntano sulla carta della sconfitta del Milan, nella speranza di fare il cosiddetto colpo gobbo. Il ragionamento è semplice, ed è questo: non si è mai visto che una squadra, per grande, per forte che sia, riesca a vincere sempre. La Juventus dei tempi d'oro, dopo 18 partite utili consecutive scivolò in casa di fronte alla modesta Lucchese; e altrettanto accadde due anni fa all'Inter, che inopinatamente, dopo aver concluso imbattuta il girone di andata, fu costretta alla resa, sul suo campo, dal Torino. Su questi precedenti... storici poggia il calcolo di coloro che, nel riempire la schedina domenicale, puntano sulla sconfitta dello squadrone rossonero; il quale però non sembra minimamente intenzionato a seguire gli illustri esempi che ho or ora citato. Anche ieri — contro un Novara modestissimo, d'accordo: ma si sa che di fronte alla capolista tutti diventano leoni, che per la capolista ogni incontro nasconde il trabocchetto — anche ieri, dicevo, il Milan ha vinto come ha voluto, tranquillamente, serenamente. Hanno segnato, come è ormai d'uso, Schiaffino e Ricagni, mentre il terzo goal, questa volta, se lo è attribuito Soerensen.

E così, una domenica dopo l'altra, il Milan aumenta il suo distacco: son sei punti ormai, visto che la prima delle inseguitrici (per modo di dire) che era l'Inter, ieri è stata battuta a Genova. I nerazzurri sono indubbiamente, da qualche tempo in qua, perseguitati dalla sfortuna, e ieri hanno avuto Ghezzi, e cioè il loro uomo migliore, fuori combattimento dopo solo mezz'ora di gioco. Un guaio serio anche per la Nazionale, fra l'altro, poichè il bravo portiere è uno dei punti di forza della squadra azzurra. Sfortuna a parte, tuttavia, è chiaro che i campioni d'Italia non hanno più probabilità di difendere il loro titolo; e ciò non solo per il rilevante distacco dal Milan, ma soprattutto perchè quest'anno non riescono a «ingranare».

Chi, dunque, può sperare di contrastare in qualche modo il passo alla capolista, nel caso, non molto probabile allo stato dei fatti, ma sempre possibile, di una sua crisi? Forse la Juventus, che sembra in ripresa, e che se riuscirà a rassodare il suo attacco allo stesso modo come ha ormai sistemato la difesa, potrà ancora farsi valere. Forse la Roma, a cui, dopo la parentesi internazionale, si offrirà la possibilità di infliggere la prima sconfitta al Milan, che incontrerà all'Olimpico. Forse la Fiorentina, che ieri è riuscita — sia pure con molta difficoltà — a superare l'Atalanta, una squadra cioè svelta, audace e sempre pericolosa. Forse il Bologna, con quel suo attacco-primavera che ora sembra aver recuperato anche un Cervellati in piena efficienza (e le due reti segnate ieri da «Cesarino», non dimenticata ala della Nazionale, sono fra le cose più interessanti della giornata). Punto e basta. Non vi sono altre compagini, fra le 18, che possano in qualche modo impensierire il Milan; e forse siamo già stati troppo di manica larga.

Fra le squadre di centro, due si sono particolarmente distinte ieri, e sono le due meridionali, Napoli e Catania, che hanno violato rispettivamente i campi di Trieste e Ferrara. Gli azzurri continuano così a dimostrarsi più efficienti e pericolosi in trasferta che non sul proprio terreno; mentre i siciliani danno ragione a coloro (e siamo fra quelli) che videro nell'inizio infelice della matricola un tiro mancino del calendario, piuttosto che una inefficienza della squadra.

La Lazio, infine, è tornata a vincere. Non bene, non in maniera convincente, ma oggi per gli azzurri romani ciò che conta è raggranellare punti. Bisognerà ora insistere. I «clienti» che precedono in classifica la Lazio (Spal, Sampdoria, Pro Patria, Novara) non sono certo irresistibili.

CARLO GIORNI

TORINO - ROMA 1-1: Buhtz segna precedendo gli interventi di Moro e Giuliano Bortoletto e Antoniotti osservano (Telefoto)

MA I GIALLOROSSI SI SONO MANGIATI UN PAIO DI GOAL GIÀ FATTI!

La Roma (con Galli in vetrina) pareggia in casa del Torino: 1-1

Reti di "Carletto,, e Buhtz - Brillanti prestazioni di Eliani, Bortoletto e Ghiggia

TORINO: Lovati, Molino, Grava, Cuscela; earzot, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Novelli, Buhtz, Bertoloni.

ROMA: Moro, Stucchi, Giuliano, Eliani; Bortoletto, Celio; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Venturi A., Nyers

ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 20' Galli, al 44' Buhtz.

Pubblico: 10 mila persone circa.

NOTE: Bella giornata dall'aria frizzante. Il Torino gioca in maglia bianca. Al 27' del primo tempo, in uno scontro con Moltrasio, Celio è rimasto seriamente contuso all'emitorace sinistro (sospetto di frattura di costola) ma si è presto rialzato e ha giocato tutto il secondo tempo. Al 12' della ripresa Galli, lanciato all'inseguimento di una palla che stava er uscire dalla linea di fondo, tallonato da Grava, è finito a terra lungo disteso, testa in avanti contro il muricciolo. Un urlo di raccapriccio; per fortuna Galli non aveva battuto il capo e riprendeva a giocare (nel suo modo eccellente). Lievi incidenti a ripetizione ai danni di Ghiggia e uno a Novelli. Corner: 7-2 a favore del Torino

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 21. — *Il Torino è partito, una volta tanto, con uno schieramento aperto, senza machiavellismi e, sia pur di fronte ad una squadra come la Roma, incisiva, pericolosissima, non ha affatto sfigurato. In verità i suoi passaggi non sono sempre esatti, nessuno si sogna di tirare in porta, ma almeno così sembra una squadra di calcio e non una testuggine arroccata a ridosso della propria porta.*

Il gioco è apparso allora divertente, abbastanza tecnico, interessante. Dieci minuti di passaggi, poi i primi tiri della Roma, con Galli al 10' dalla posizione di ala destra, con Nyers all'11' da lontano. La Roma è più sbrigativa, pochi passaggi ed è già in area, e già il pericolo si materializza; il Torino, per contro, ha un gigante a metà campo, Moltrasio, ma troppi nani in prima linea. Costoro si passano e ripassano il pallone, terrorizzati (esclusi forse Buhtz e Sentimenti) all'idea di dover concludere tirando in porta.

Al 14' Galli, che sfodera uno stile fatto di souplesse, con guizzi improvvisi, traversa dalla posizione di ala. Lovati è spiazzato, il pallone percorre, pieno di sussiego, la luce della porta ed esce. Due minuti dopo è sempre Galli, ora al centro, che riceve da Venturi un pallone calibrato, indugia una frazione poi, saettando, alza alle stelle.

Nel primo quarto d'ora nessuna delle due contendenti marca un netto predominio, ma la Roma in area è decisa, senza fronzoli. E tira, cosa che il Torino non fa. Sino al 20' si procede così con brividi per i torinesi, con gente come Grava che lascia dieci metri di spazio a Galli. Giocare aperto non vuol dire farlo anche in difesa e appunto al 20' ecco il goal dei giallorossi. Nyers a Ghiggia che, rapidissimo, al centro, tocca appena appena a Galli accorrente. Il tiro del centro attacco della Roma è imparabile.

Vedete, sembra dire, agitandosi sulla panca, il dottor Frossi. Vedete cosa capita a giocar aperto? I suoi uomini però vogliono fargli vedere che è meglio agire in questo modo e si gettano all'arrembaggio con impeto selvaggio. Ma sono veramente troppo precipitosi. Al 25' perdono la prima occasione con Buhtz solo, libero, che manda alto da pochi metri. Al 28' idem per Novelli, che su rimpallo con Moro a terra gli spara addosso. E' questo il periodo di maggior lavoro per la difesa della Roma. Dal 32' al 39' una serie di azioni granata con tiri finali fuori di poco sempre perchè l'agitazione tiene gli avanti torinesi. Moro para, Eliani si fa ammirare.

E, tanto per non esser da meno, anche la Roma sbaglia una facile occasione. Siamo al 43' Cavazzuti, solo, indugia e Lovati ha il tempo di uscire e salvare. Sarebbe stato un due a zero difficilmente superabile da parte del Torino; invece, subito dopo (un minuto esatto dopo), al 44', il Torino si porta in pareggio. Bertoloni a Buhtz, questi gli rimanda la palla, Bertoloni di nuovo a Buhtz che si è spostato a destra, incustodito. Il tedesco ferma il pallone, avanza di un metro e mette dentro facendo passare il cuoio sotto il petto di Moro tuffatosi in ritardo (stava per uscire).

Questo il primo tempo. Il secondo è stato invece un po' meno bello. Moltrasio si era sfiatato nel primo. Buhtz non era in grande giornata, la Roma faceva sorente ritornare indietro Nyers, nelle azioni pericolose per la sua porta. Tutto il gioco è stato spezzettato da continui fallucci innocui. Il Torino appare più sicuro, meno allarmato. Ghiggia salterella per evitare falciamenti, Celio si intestardisce a fermare il gioco con dribbling idioti. Cavazzuti è nullo. Nyers scorrazza da un capo all'altro del campo come un puledro imbizzito. Venturi fa il mediano e Galli è un po' groggy per il colpo contro il muretto di cui si parla nelle note.

Una seconda parte, insomma, molto meno divertente della prima, con pochissimi tiri in porta e due errori marchiani della Roma. Il primo al 15': Nyers, con una mezza rovesciata, mette il pallone sul piede di Galli e Galli ritarda, mandando poi a lato.

GIULIO CROSTI

(Continua in 4 pag. 1. colonna)

LA PRO PATRIA SECCAMENTE SCONFITTA ALLO STADIO OLIMPICO

Ritorna alla vittoria la Lazio (2-0) con due prodezze di Hansen e Vivolo

Le reti sono state segnate nel primo tempo - Il giocatore danese espulso per aver reagito alle scorrettezze di Donati - Migliorato il gioco dei reparti arretrati

LAZIO: De Fazio; Di Veroli, Giovannini; Sentimenti V, Fuin, Sassi II; Biredesen, Lofgren, Vivolo, J. Hansen, Fontanesi.

PRO PATRIA: Uboldi; Garibaldi, Fossati; R. Venturi, Donati, Cecconi; Giarrizo, Pratesi, La Rosa, Borsani, Hofling.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

MARCATORI: Hansen al 9' e Vivolo al 41' del primo tempo.

Spettatori: 25 mila circa.

Note: giornata fredda, senza vento; terreno in ottime condizioni. Al 10' del secondo tempo, John Hansen è stato espulso dall'arbitro Rigato er avere reagito a un fallo del mediano Donati Nel complesso, tuttavia, gioco abbastanza corretto. Al 15' del primo temo Hfling è stato colpito alla testa, involontariamente, da Sentimenti V. che respingeva di piede un pallone sul quale il giocatore bustocco si era gettato a capo basso. Al 37' della rinresa, Giarrizo è uscito dal campo per due minuti, vittima di uno stiramento alla gamba destra

La domenica andiamo alla partita sempre con la buona disposizione al divertimento, con tante speranze nel cuore, pronti in ogni momento ad apprezzare le cose buone che si possono vedere Ma il più delle volte, come ieri, torniamo delusi L'ottimismo iniziale degrada man mano che le azioni si succedono, la buona disposizione fa il posto alla freddezza che sopravviene, quindi all'irritazione che suscita lo spettacolo mediocre che quasi sempre si ripete allo stadio Olimpico. Se la partita vinta dalla Lazio dovesse essere giudicata solo tecnicamente ci dovremmo ripetere e tornare a parlare, nonostante tutto, di spettacolo fastidioso, di gioco a quota zero, di insufficienza piena, assoluta per le squadre e per la grandissima parte dei giocatori visti all'opera. Mettiamoci allora per un momento la pelle spessa del tifoso che si reca allo stadio per veder vincere la Lazio e diciamo pure che il risultato di quest'incontro ha sollevato la squadra dalle pene più immediate, le ha ridato un po' di fiato e di speranza, ha dato al pubblico la possibilità di applaudire la squadra per la seconda volta dall'inizio del campionato.

Poi facciamo punto e diciamo chiara la verità. La partita ha avuto momenti di un certo interesse solo nel primo tempo e in due sole occasioni si è fatta veramente apprezzare: al 9' e al 41', quando la Lazio è riuscita a mettere a segno due buone reti in seguito ad azioni manovrate e a prodezze conclusive dei suoi attaccanti. Non a caso proprio nel primo tempo, la squadra biancazzurra dava maggiore mordente e continuità al gioco. Giovannini teneva bene il suo ruolo in difesa senza smarrimenti; Di Veroli controllava Hofling con grande bravura e si mostrava assai più in palla del suo compagno di linea Sentimenti V. Girava bene la mediana con Fuin in gran vena e con un Sassi II egregio, soprattutto, nel gioco di rottura. L'attacco era quello di sempre nonostante lo spostamento di Bredesen all'estrema destra, il Vivolo tornato centravanti, con Lofgren e Hansen interni e Fontanesi estrema sinistra. Cincischiava di frequente, andava come al solito alla ricerca della manovra preziosa e inutile, vezzosa, bellina, ma inconcludente. Appariva chiara, comunque, la volontà disperata di arrivare in gol ad ogni costo, di mettere a segno la stoccata della vittoria sicura. E per fortuna della Lazio le stoccate buone vennero in coppia, una dopo pochi minuti di gioco, l'altra quasi allo scadere del primo tempo. Poi si giunse alla ripresa. Hansen fu espulso per aver reagito istintivamente a un fallaccio, e la squadra che anche con Hansen aveva dato segni di stanchezza e di smarrimento nei primi 10' di gioco, si disunì, si smarrì, e cominciò a giocar male, malissimo, meno male, tuttavia, della squadra avversaria. E fu una pacchia per la Lazio. I bustocchi, che erano bene accreditati per alcuni buoni risultati ottenuti, non mostrarono mai di avere una sola idea, un solo spunto felice. Si erano presentati in formazione strana, incomprensibile. Rossetto, chissà perchè, aveva formato una mediana insignificante con il terzino Donati, a destra e la mezzala Cecconi a sinistra. Ne risultò — e non poteva essere diversamente — un pasticcio incredibile nel quale si trovarono male inzuppati e impiastricciati anche uomini di valore come Fossati, che apparve nonostante tutto il migliore della squadra; e uomini d'impeto come Renzi Venturi e Garibaldi. L'attacco, poi, sembrava non esistere: un po' per la sicurezza dei difensori laziali, un po' per la mancanza assoluta di gioco e di intesa fra i giocatori, disposti anche qui in ruoli a dir poco inconsuenti per un Hofling centrattacco di ruolo ma ala sinistra nella formazione. Giarrizzo che ala non è, schierato all'estrema destra

La Lazio si trovò così a vincere la partita a mezzo campo, proprio nei settori dove di solito appare meno dotata. Lo si vide subito, fin dalle prime battute della partita. Cecconi era un palo piantato in mezzo al campo e Lofgren si muoveva a suo piacimento. E fu proprio da un'azione di Lofgren che venne il primo gol. Avuta la palla da Vivolo, il giocatore scandinavo si infilò fra i terzini, tallonato da Garibaldi. Da posizione difficilissima, quasi dala linea di fondo campo, la peposa mezz'ala riuscì a girare la palla verso il centro della porta ed Hansen, che aveva seguito l'azione del compagno di linea entrò sicuro e di precisione infilò netto di testa.

La Lazio riuscì a mantenere a lungo il suo ritmo di gioco, che risultava sempre lento, tuttavia, nei pressi dell'area di rigore, assurdo poi dentro il rettangolo dove i giocatori si passavano e ripassavano la palla senza tirare in porta. Un solo colpo di testa di Hansen raggiunse Uboldi nel primo quarto d'ora di gioco, oltre all'altro tiro che aveva fruttato la vittoria. Ma furono, si noti bene, due colpi di testa. Solo al 15' la Lazio tirò in porta di piede. Anche questa volta fu Hansen a sparare in porta, ma Uboldi non toccò la sfera che si smorzò sul didietro di Fossati.

La prima azione seria della Pro Patria si ebbe solo al 25' di gioco con una manovra a due concertata da Hofling e Giarrizzo. Ma De Fazio se la sbrigò bene uscendo a tempo su Giarrizzo che stava per infilare in porta da due metri. Poi la Lazio tornò a premere e riuscì a raddoppiare il vantaggio a quattro minuti dalla chiusura del primo tempo. Duetto a dieci metri dall'area fra Vivolo e Hansen, che dosa il passaggio verso il centrattacco azzurro. Vivolo smorza bene la palla che gli giunge alta, la porta avanti, supera sullo scatto Fossati, elude l'uscita di Uboldi e da posizione difficilissima, quasi alla linea del fondo, gira di sinistro il pallone che si insacca lentamente nella porta sguarnita.

A questo punto, nessuno più dubitò della vittoria. I giocatori laziali, in particolare, ne furono tanto sicuri da permettersi il lusso di giocar male come mai si erano visti giocare allo stadio Olimpico. La Pro Patria fece di tutto per giocar peggio della squadra avversaria e non seppe approfittare neppure dell'espulsione di Hansen per dare ordine al gioco e smetterla con i calcioni dati a vanvera. L'arbitro fu degno di tanto spettacolo e accumulò una serie incredibile di errori nel corso di tutto il secondo tempo. Non convinse l'espulsione di Hansen, mentre apparvero addirittura assurde alcune scorrettezze — non cattiverie — rimaste impunite da una parte e dall'altra della barricata. Naturalmente la prevalenza offensiva fu dei bustocchi. Tirò in porta Pratesi, fallì Giarrizzo un'occasione d'oro, che a lui, giocatore tutt'altro che analfabeta, non può essere perdonata; provò a saggiare l'attento De Fazio anche Cecconi dalla sua posizione di mediano, ma lo specchio della porta non fu mai indovinato. A 33' anche Fontanesi volle aggiungere la sua gemma nel cofanetto delle cose preziose di questa partita e riuscì ad inviare alle sue spalle anzichè verso Uboldi una palla passatagli da Bredesen. E come abbia fatto è un mistero. Quindi, una delle perle arbitrali, al 19', quando Fossati bloccò con le mani, un metro entro l'area, un centro di Vivolo, proprio sotto gli occhi del signor Rigato di Mestre. Al 26' un brividino per i difensori laziali suscitato da Hofling che, svegliatosi per un attimo, indirizza verso la porta, a candela, un pallone che rimbalza sulla traversa e se ne va fuori. Poi veramente più niente da segnalare.

I migliori delle due squadre: Di Veroli, Giovannini, Fuin e il Vivolo del primo tempo per la Lazio; Fossati, Venturi, Borsani e Giarrizzo per la Pro Patria. Sicuri i due portieri.

RENATO VENDITTI

La schedina vincente

Bologna-Sampdoria	1
Fiorentina-Atalanta	1
Genoa-Inter	1
Lazio-Pro Patria	1
Milan-Novara	1
Spal-Catania	2
Torino-Roma	X
Triestina-Napoli	2
Udinese-Juventus	2
L.R. Vicenza-Modena	X
Palermo-Messina	X
Sanremese-Prato	1
Siracusa-Lecce	1

Sono stati realizzati 98 tredici ai quali andranno 2 milioni e 535 mila lire, e 3.634 dodici che percepiranno lire 68 mila.

Oggi le convocazioni per la "Nazionale,,

La convocazione dei giocatori per la formazione della squadra nazionale che incontrerà il 5 dicembre a Roma l'Argentina, sarà comunicata nella giornata di oggi. E' stato fissato, intanto, il programma preparatorio in vista del difficile confronto con la squadra sudamericana. I giocatori convocati si troveranno nella serata del 24 novembre a Firenze (Grand Hotel). Alle 14,30 del giorno successivo avrà luogo allo stadio comunale una partita di allenamento con la squadra ragazzi dell'Inter (due tempi di 30 minuti ciascuno). La mattina del 26 raduno allo stadio comunale per bagni, cure e massaggi. Nel pomeriggio, gita nei pressi della città. Alle ore 10 del 27 allenamento ginnico-atletico. Quindi i giocatori saranno rimessi in libertà per essere riconvocati nella serata del 29. I giocatori convocati non potranno partecipare ad allenamenti o gare amichevoli fissate dalle rispettive società di appartenenza.

Per quanto riguarda le convocazioni, i tecnici della Nazionale sembrano orientati verso la convocazione di una larga rosa di giocatori, fra i quali si fanno i nomi di Ghezzi, Viola e Buffon per i portieri; Magnini, Cervato, Vincenzi e Comaschi per i terzini; Ferrario e Maldini per i centroterzini; Bergamaschi, Segato, Moltrasio, Venturi, Celio, Fuin per i laterali; Boniperti, Galli, Pivatelli, Bonafin, Muccinelli, Vivolo, Cervellati, Virgili, Annovazzi per l'attacco. E' probabile che siano convocati anche i sudamericani Ricagni e Schiaffino, sui quali i dirigenti della FIGC contano per rimediare alla loro incapacità di creare la «nuova» Nazionale

Gran gala rossonera a San Siro a spese del volenteroso Novara

Tre reti-gioiello realizzate da Schiaffino, Ricagni e Soerensen

MILAN: Buffon; Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

NOVARA: Pendibene; Marzani, Di Giovanni, De Togni; Feccia, Baira; Colombi, Formentin, Renica, Ejdefiall, Piccioni.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Reti: Schiaffino al 16 e Ricagni al 40' del primo tempo; nella ripresa Soerensen al 35'.

Note: Lievi incidenti di gioco a Marzani, colpito involontariamente al viso da Frignani, e a Pendibene.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 21. — Come era nelle previsioni della vigilia, il Milan ha superato anche il Novara senza impegnarsi troppo, senza sudare, quasi scherzando, a volte, nell'area di Pendibene, assicurandosi il punteggio nel primo tempo e riposando nella ripresa sugli allori di una vittoria mai messa in pericolo dai pur coraggiosi novaresi.

Ma diciamo subito che il Novara, pur inferiore di molte classi, non ha sfigurato. Sceso in campo con l'intenzione di giocare «aperto», ha mantenuto questo proposito gagliardamente per tutti i novanta minuti di gioco. Si è difeso bene, ha contrattaccato senza timidezza ma con un certo disordine, s'è reso anche pericoloso. Tuttavia non è squadra da intimorire il Milan d'oggi

Del Milan è già stato detto tutto, e la partita di oggi non aggiunge e non toglie niente alla sua meritata fama. Il Milan attuale è una squadra nel senso più pieno della parola. Può avere un giocatore in vena o un altro in ombra, ma la sua forza è da ricercarsi altrove: nella perfetta preparazione fisica dei suoi atleti, nel modo di trattare di palla, di fermarla o di lanciarla, ammirevole in quasi tutti gli undici rossoneri. Schiaffino, Ricagni o Liedholm sono i brillanti di un preziosissimo anello, hanno l'estro della classe; ma la loro qualità migliore è quella di essersi amalgamati perfettamente con i compagni, di sembrare i preziosismi per i momenti di pura gioia calcistica Così il Milan macina squadre su squadre senza mai forzare, senza mai dare l'impressione di doversi impegnare a fondo Passa quando vuole passare mette il punteggio al sicuro e poi... tira a campare fino allo scadere dei novanta minuti di gioco

Ma veniamo alla cronaca Prime schermaglie a metà campo ma è il Novara il primo a mettere il naso pericolosamente nella zona di Buffon. Ejdelfiall se la da a gambe, piomba in area e mette sui piedi del giovane Puccioni, spostatosi al centro: tocco all'indietro e Buffon ferma.

E' però un fuoco di paglia Già al 4' Liedholm da a Schiaffino, questi a Ricagni che viene sgambettato al limite. Ed ecco al 6' un capolavoro: Schiaffino di tacco a Nordahl, il grande svedese di testa gira all'accorrente Soerensen, ma il danese «buca» e Marzani libera.

Al 16' ecco Ricagni partire cartare due avversari, dare a Schiaffino che tocca a Nordahl Il terreno tradisce lo svedese che slitta due metri avanti prima di fermarsi Riprende Schiaffino, centro a Liedholm, altro tocco a Nordahl che di testa spedisce fuori

Il gioco è di gran qualità. Un contropiede del Novara porta Ejdefiall a soffiare un pallone d'oro a Silvestri. Puccioni spara in corsa ma Buffon è piazzato e blocca.

Ed eccoci al primo goal. Su punizione lunga battuta da Silvestri, Nordahl piomba in area, tocca di testa debolmente verso la rete. Pendibene si getta in tuffo su quel pallone innocuo, ma ecco sbucare da chissà dove Schiaffino, toccare di piatto il pallone perfettamente, alzarlo sulla testa dell'estetefatto portiere e collocarlo in rete.

Al 20' altra azione da orologio di precisione. Liedholm a Nordahl, Nordahl a Frignani, questi a Zagatti che sta arrivando in corsa, tiro e parata. Comincia a diventare difficile segnare le azioni E' una girandola continua di palloni con scambi volanti fra Ricagni, il bravissimo Soerensen e Schiaffino fra i quali cerca di inserirsi Frignani. Oggi l'ala sinistra ha giocato più che ha potuto, ma vicino a certi colossi sfigura, e sopratutto non conclude.

Al 31' un altro capolavoro. Frignani lancia Ricagni: «Petisso» fila, ingobbito più che mai, fin sulla linea di fondo, poi da a Nordahl che tocca di precisione a Schiaffino. Stavolta è «Pepe» a scivolare in avanti e a perdere l'occasione buona Ma la musica non cam-

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 4. pag. 7. colonna)

SERIE A

I risultati

*Bologna - Sampdoria	3-1
*Fiorentina - Atalanta	2-1
*Genoa - Inter	2-0
*Lazio - Pro Patria	2-0
*Milan - Novara	3-0
Catania - *Spal	3-1
*Torino - Roma	1-1
Napoli - *Triestina	2-0
Juventus - *Udinese	1-0

Le partite del 12 dic.

Bologna - Spal; Catania - Atalanta; Inter - Juventus; Napoli - Fiorentina; Novara - Lazio; Pro - Genoa; Roma - Milan; Sampdoria - Udinese; Torino - Triestina.

La classifica

Milan	10	9	1	0	27	5	19
Juventus	10	4	5	1	16	10	13
Fiorentina	10	5	3	2	16	12	13
Inter	10	4	4	2	12	9	12
Roma	10	3	6	1	14	12	12
Bologna	10	5	2	3	22	19	12
Catania	10	3	4	3	15	12	10
Napoli	10	3	4	3	12	11	10
Atalanta	10	3	4	3	12	12	10
Torino	10	4	2	4	10	13	10
Triestina	10	3	4	3	8	12	10
Genoa	10	2	5	3	11	12	9
Udinese	10	4	1	5	12	15	9
Novara	10	2	3	5	10	14	7
Pro Patria	10	2	3	5	7	12	7
Sampdoria	10	2	2	6	12	19	6
Spal	10	1	4	5	7	15	6
Lazio	10	2	1	7	10	19	5

SERIE B

I risultati

*Brescia - Arstaranto	3-0
*Cagliari - Verona	0-0
*Lane Rossi - Modena	0-0
*Legnano - Alessandria	2-1
*Padova - Parma	2-2
*Palermo - Messina	1-1
*Pavia - Monza	2-1
Como - *Salernitana	1-0
Marzotto - *Treviso	1-0

Le partite del 12 dic.

Alessandria - Palermo; Arstaranto - Como; Brescia - Salernitana; Cagliari - Parma; Lanerossi - Padova; Messina - Treviso; Modena - Marzotto; Monza - Legnano; Verona - Pavia.

La classifica

Lanerossi	10	6	2	2	12	5	14
Como	10	5	3	2	13	6	13
Modena	10	4	5	1	13	9	13
Padova	10	5	3	2	18	13	13
Legnano	10	4	5	1	11	8	13
Treviso	10	5	2	3	9	7	12
Pavia	10	5	1	4	17	10	11
Marzotto	10	5	1	4	14	12	11
Brescia	10	4	2	4	12	10	10
Parma	10	3	4	3	13	14	10
Messina	10	3	3	4	13	15	9
Cagliari	10	2	4	4	7	10	8
Arstaranto	10	3	2	5	8	13	8
Alessandria	9	3	1	5	7	10	7
Palermo	10	2	3	5	11	12	7
Verona	10	3	1	6	7	14	7
Salernit	9	2	2	5	9	19	6
Monza	10	1	4	5	8	15	6

SERIE C

I risultati

Empoli - *Bolzano	1-0
*Carrarese - Piacenza	5-1
*Catanzaro - Bari	0-0
*Fanfulla - Carbosarda	2-0
*Livorno - Cremonese	4-1
*Piombino - Venezia	0-0
*Sambenedettese - Lecco	1-0
*Sanremese - Prato	5-1
*Siracusa - Lecce	2-1

Le partite del 12 dic.

Bari - Sambenedettese; Bolzano - Carrarese; Cremonese-Catanzaro; Empoli - Carbosarda; Lecco - Lecce; Piacenza - Siracusa; Prato - Livorno; Sanremese - Piombino; Venezia - Fanfulla.

La classifica

Carbos.	10	5	4	1	13	4	14
Livorno	10	5	4	1	17	6	14
Catanz.	10	5	4	1	13	9	14
Empoli	10	5	3	2	20	9	13
Sanrem.	10	5	2	3	20	10	12
Bari	10	3	6	1	5	3	12
Piombino	10	3	5	2	4	3	11
Siracusa	10	3	4	3	7	12	10
Lecce	10	3	3	4	13	11	9
Fanfulla	10	3	3	4	11	10	9
Cremon	10	4	1	5	19	20	9
Sanbened.	10	3	3	4	5	9	9
Venezia	10	2	4	4	8	14	8
Lecco	10	3	2	5	9	16	8
Piacenza	10	3	2	5	9	17	8
Carrarese	10	2	3	5	15	15	7
Prato	10	2	3	5	7	18	7
Bolzano	10	2	2	6	8	17	6